

Discorso su Matteo 17, 1 - 8 Trasfigurazione di Gesù / Poster sul lavoro eccessivo / mancanza di tempo

Cara Comunità!

Oggi vorrei rapirvi per portarvi su una montagna alta - oggi potete lasciare tutto alle vostre spalle.

Mt 17, 1 " Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte".

Stare da soli... senza altri obblighi... con poche altre persone su una montagna - questo è per molti qualcosa di meraviglioso.

A volte nei vangeli si parla di Gesù che si prende una pausa - deve andarsene, stare da solo, il tempo necessario per sé e per Dio. Penso che sia un ottimo esempio che vorrei copiare per concedermi dei periodi di riposo.

In linea di massima è così anche in questa storia, camminano insieme in un piccolo gruppo: certamente un piacevole cambiamento per i discepoli, visto che le precedenti scene che si leggono nella Bibbia sono ricche di argomenti e conversazioni che erano tutt'altro che facili loro.

Allora, per una volta , lontani nella solitudine.

Due settimane fa, nel nostro gruppo femminile "Die Caldanerinnen ("Le donne caldanesi"), ci siamo poste due domande: "Cosa mi piacerebbe lasciarmi alle spalle (nel nuovo anno)? - E "Dove voglio andare?"

Ora leggeremo le risposte alla prima domanda: Vorrei lasciarmi alle spalle "La pressione del tempo (tra l'altro sul lavoro) – lo stress e l'insoddisfazione - è una vita "tutta di corsa", dolori, piccole discussioni (con i colleghi, i fratelli,...). Ci si sente sempre responsabili o chiamati in causa... ci si deve assumere delle responsabilità - o essere responsabili di tutto ("già lo fai").

Portiamo con noi sulla montagna queste sensazioni di sovraccarico, di

stress, di avere poco tempo, di conflittualità, di avere troppo poco tempo per sé stessi. E restiamo là, concediamoci una pausa e godiamoci il panorama. (...)

E guardiamo ora cosa sta succedendo a Gesù ed ai discepoli:

(v. 2 - 3): "2 E fu trasfigurato davanti a loro; il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. 3 Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui."

Tutto si trasforma! Non lo si riconosce – A volte ci auguriamo che la vita familiare diventi diversa. Tutto luminoso - con molta luce! La sensazione che si possa lasciare alle spalle le catene della vita quotidiana e sentirsi liberi dentro. E avere poi l'impressione che il cielo e la terra si incontrino: Mosè ed Elia - due profeti dei tempi passati, anche loro sono qui con noi. Ancora oggi hanno qualcosa da dirci: ci raccontano le loro esperienze di fatiche e di dubbio - e delle loro esperienze di Dio. Ci sono vicini in questo momento!

Tutto questo è una grande esperienza per i discepoli – allontana loro dalla vita quotidiana. "Sopra le nuvole, la libertà deve essere sconfinata. Tutte le paure, tutte le preoccupazioni, si dice, restano nascoste al di sotto, e poi ciò che ci sembra grande e importante diventerà improvvisamente piccolo e insignificante" - canta così Reinhard May nella sua famosa canzone.

Va proprio così? Le nostre preoccupazioni ed il fatto di esigere sempre troppo è solo questione di punti di vista? Lassù sulla montagna si potrebbe trovare una nuova prospettiva e rendere piccole le cose apparentemente grandi e importanti?

Forse è un'idea. Guardo i miei impegni con occhi diversi. Forse devo cancellare qualcosa e tirarmi indietro di fronte a certi impegni se ciò è troppo per me. Ancor più permane la questione su quanto mi lasci influenzare da ciò che devo produrre, cosa si aspettano gli altri da me e se non posso affrontare le cose anche con meno stress.

Sui discepoli, specialmente su Pietro, tutta questa scena ha fatto un

grande effetto. Si sente attratto da qualcosa di molto importante e vuole tenerlo stretto, con tutte le sue forze; fa dei progetti affinché non debba dover tornare alla faticosa vita quotidiana: V.4 Pietro disse a Gesù: "4 Pietro prese allora la parola e disse a Gesù: «Signore, è bello per noi restare qui; se vuoi, farò qui tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia». Sì, egli vuole rimanere qui, a lungo. Se tre creature quasi celestiali si sono già radunate qui - allora si potrebbe lasciare le cose come stanno, trattenerle.

un tipo di soluzione a me ancora noto: se qualcosa è davvero bello - magari in vacanza o in un altro momento - allora vorrei volentieri trattenerlo. La domanda che ne deriva è: "Come riesco a portare riposo nella mia vita di tutti i giorni?"

Le risposte alla domanda "Dove voglio andare?", che abbiamo trovato durante la nostra serata delle donne, sono state: "Pazienza e serenità - Lasciate che la vita scorra e godetevi il momento - capite le parole come le intende chi parla - vivete consapevolmente e con gratitudine – mi godo quello che ho – stare a lungo all'aria aperta! - Ogni giorno una scoperta: un libro, un paesaggio, del cibo... le piccole cose che spesso sembrano così ovvie – Trascorrere più tempo con gli amici che sono lontani - Fare di più per coltivare il mio hobby - Tornare a casa in orario dopo il lavoro, con la coscienza pulita e soddisfatto.

La scena cambia anche nella nostra storia (V. 5): "Mentre Pietro stava ancora parlando, una nuvola di luce si pose su di loro. E una voce risuonava dalla nuvola: "Questo è il mio caro figlio, lui che amo. In lui ho la gioia. "Ascoltatelo".

Anche Dio stesso entra in questa scena. Egli esprime il suo amore e la sua compiacenza. In ogni battesimo viene espresso questo amore al bambino o all'adulto: "Questo è il mio caro figlio, la mia cara figlia. Ti voglio bene e di te mi compiaccio". I nostri battesimi risalgono a molto tempo fa. Forse questo amore di Dio non si percepisce più. Ma può darci l'esatto e necessario cambiamento del nostro punto di vista. Sono amato, con tutto il mio stress e i miei dubbi e posso di nuovo

volgere lo sguardo a queste situazioni che mi preoccupano. Questa promessa può aiutarmi a scoprire di nuovo me stesso.

Allora tutta la luce e la gloria è già sparita. In un certo senso ricominciano la vita quotidiana e la discesa dalla montagna. (V 7 + 8):

<sup>7</sup> Ma Gesù si avvicinò e, toccatili, disse: «Alzatevi e non temete».

<sup>8</sup> Sollevando gli occhi non videro più nessuno, se non Gesù solo. E ripresero l'ascesa del monte.

Anche noi dobbiamo scendere. Purtroppo. Cosa è cambiato ora? Possiamo portare con noi qualcosa di questa esperienza e un po' di tranquillità?

Voglio far capire a me stessa che mi fa bene prendermi un po' di tempo libero. Ma non riesco a tener fede al mio obiettivo. Posso però guardare il mio fardello con occhi nuovi, cioè sapendo che il mio lavoro e la mia efficienza non determinano certamente il mio valore. Il mio valore viene piuttosto da Dio: "Siete il mio caro figlio e la mia cara figlia, e in voi mi rallegro!" - ci dice Dio.

Così, quando tutto diventa ancora una volta troppo per me, con il pensiero salgo sulla montagna per qualche minuto. Tirami fuori da ciò che ho davanti a me - voglio avvicinarmi al cielo. E poi posso disporre il cuore a ricevere l'amore di Dio: "Sei il mio caro bambino! In te provo gioia". Lascio che questo risuoni in me per qualche minuto - e poi mi giro e continuo. Penso che ancora una volta sarà più facile! Questo è il mio augurio per Voi! Amen